



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

04.05.04

Appunto sulla situazione del servizio idrico in Italia, con particolare riferimento alla Campania

(da Relazione annuale al Parlamento sullo stato dei servizi idrici- anno 2002. Roma, luglio 2003)

1. La situazione del servizio idrico in Italia

Lo stato dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, che la legge 36/94 include nel concetto di servizio idrico integrato, è desumibile da due fonti. La prima è costituita dalle "ricognizioni" sullo stato degli impianti e del servizio che le Autorità degli ATO (ambiti territoriali ottimali) devono compiere come primo passo nel percorso della riforma e che sono state elaborate. La seconda è una recentissima ricerca dell'Istat.

La ricognizione risultava conclusa a fine maggio 2003 in 66 ambiti dei 91 Ato in cui è stato suddiviso il territorio nazionale e per 52 di essi, che nell'insieme coprono il 60% della popolazione italiana, le ricognizioni sono pervenute in tempo per essere sottoposte dal Comitato ad un'analisi comparativa. La distribuzione territoriale di tali ricognizioni è tuttavia irregolare: il Nord, eccettuato il Piemonte, è poco rappresentato, diversamente da Centro-Sud la cui situazione è fotografata in maniera quasi totale.

Da questo punto di vista è provvidenziale la recentissima pubblicazione della ricerca svolta dall'Istat sulla distribuzione dell'acqua nell'intero Paese nel 1999, e siamo grati all'Istituto di averci reso i dati immediatamente disponibili.

Le due rappresentazioni sono assai diverse per tipologia dei fenomeni indagati e si riferiscono inoltre ad epoca, popolazione e territorio non perfettamente coincidenti. Emergono tuttavia alcune differenze non spiegate, su cui occorrerà nei prossimi mesi approfondire l'analisi. Sono per fortuna differenze che non incidono né sulle valutazioni strutturali del settore né sulle deduzioni di politica dell'acqua.

Come già riferito nelle precedenti Relazioni, l'Italia emerge da tali statistiche come un Paese in cui la copertura del servizio è pressoché totale (99,5% dei Comuni e 96% della popolazione residente) e può vantare un'ampia disponibilità d'acqua. Nelle stime Istat 1999 l'acqua immessa in rete è di 303 litri per abitante al giorno, quella erogata all'utente è pari a 267 litri per abitante al giorno (l/ab/g)¹, che diventano 297 nelle ricognizioni mediamente più recenti. Isolando gli usi domestici in senso stretto, il dato Istat si abbassa a 200 l/ab/g: si è sempre nell'abbondanza. Ed è abbondanza diffusa, poiché è vero che il Nord sta meglio del Centro che sta meglio del Sud (v. Tab.1), ma è altresì vero che anche al Sud c'è un'elevata dotazione pro capite, pari a 228 l/ab/g, che rimane al buon livello di 186 l/ab/g per i soli usi domestici. Oltretutto, la variabilità della dotazione non appare molto alta e si abbassa ulteriormente considerando l'uso domestico: sotto il primo profilo, fatto 100 il dato del Nord, abbiamo 90 al Centro e 75 al Sud; sotto il secondo profilo,

¹ In valore assoluto i dati Istat 1999 (in milioni di mc annui) sono: 7.856 acqua immessa in rete; 5.692 acqua fatturata; 5.616 acqua erogata all'utente. Il volume dell'acqua fatturata supera dell'1,36% quello dell'acqua erogata per via di elementi fissi nella fatturazione.



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

abbiamo 93 al Centro e 86 al Sud. La differenza tra le due serie si spiega con la maggiore presenza delle utenze produttive² al Nord rispetto al Centro, e al Centro rispetto al Sud. Le ricognizioni, svolte sulle aree relativamente ridotte dei singoli ambiti, mostrano che le medie regionali e di ripartizione dell'Istat non nascondono elevate variabilità e confermano dunque la confortante conclusione sull'abbondanza. Si aggiunga che si tratta per la più parte, 85% in media nazionale, di buona acqua da sorgenti o pozzi, anche se alcune zone, come la Romagna, parti delle Marche e della Toscana e larghe aree al Sud, dipendono in parte significativa da invasi.

Ciò detto, occorre non dimenticare che vi sono aspetti qualitativi del servizio che non si riflettono nella dotazione pro capite. Una ricerca Istat del 2000 mostrava come irregolarità nell'erogazione fossero lamentate dal 24% della popolazione in Molise, dal 30% in Sicilia e addirittura del 45% in Calabria. Mancano dati aggiornati, ma numerosi indizi portano a ritenere che la situazione non sia ancora normalizzata.

Il secondo dato delle statistiche che merita commento è quello delle perdite, misurate come differenza tra acqua immessa in rete ed acqua erogata o fatturata³. Secondo l'indagine Istat, l'incidenza delle perdite sull'acqua immessa risulta pari nel 1999 in media nazionale al 29% ed essa cresce da Nord a Sud dove arriva al 36%. Le ricognizioni, che sotto questo profilo sono probabilmente più attendibili essendo state stese da esperti di idraulica per valutare poi le necessità d'intervento, confermano tale distribuzione territoriale ma alzano il livello, indicando il 42% in media nazionale e valori quasi sempre sopra il 50% al Sud. Quale che sia la verità, più vicina al 30 o al 40%, si tratta chiaramente di un problema del servizio di acquedotto in Italia, ma non l'unico né il maggiore. Le perdite, infatti, sono il cumulo, per ora non scindibile in base alle informazioni disponibili, tra vere e proprie perdite fisiche e perdite economiche legate ad utenze pubbliche non conteggiate (per bagnare strade e giardini comunali, ad esempio) o ad allacciamenti abusivi; e le stesse perdite fisiche potrebbero derivare da sfiori in rete che in aree a forte abbondanza di acqua potrebbero essere razionali (e forse questo spiega il dato della Val d'Aosta che con il 40% si situa al massimo livello di perdite al Nord). Non servono quindi programmi generali contro le perdite: serve accelerare la riforma, in modo che in ciascun Ambito, nel redigere il piano d'interventi, si configuri e si affronti correttamente il problema nei suoi caratteri specifici.

² Come si deduce da Tab.1, le utenze produttive hanno al Nord un'incidenza, che, pur restando bassa, è doppia rispetto al resto del Paese, che sotto questo profilo appare uniforme. All'interno delle utenze civili, l'incidenza degli usi non domestici è invece più elevata al Centro, mentre è praticamente identica tra Nord e Sud. Tra i due effetti, rimane comunque prevalente quello legato alle utenze produttive, la cui incidenza comparata spiega, appunto, la minore variabilità degli usi domestici in senso stretto.

³ L'Istat fa riferimento all'acqua erogata, le ricognizioni fanno riferimento indifferentemente all'acqua erogata o a quella fatturata, considerando che i due valori sono molto vicini.



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

Tabella 1 - La distribuzione dell'acqua potabile in Italia nel 1999

(Totali Italia in milioni di mc: 7.855,9 acqua immessa in rete; 5.615,9 acqua erogata; 5.692,0 acqua fatturata)

	<i>Nord</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud</i>	<i>Italia</i>
Acqua erogata pro capite:				
totale (l/ab/g)	303	275	228	267
rapporti tra circoscrizioni	100,0	90,8	75,2	
per usi domestici(l/ab/g)	217	202	186	200
rapporti tra circoscrizioni	100,0	93,1	85,7	
Perdite (% di acqua immessa)	23,31	27,50	36,36	28,51
Acqua fatturata:				
- % usi domestici	71,6	73,4	81,4	74,8
- % usi civili non domestici	10,1	17,5	10,4	11,7
- % per utenze civili (somma)	81,7	90,9	91,8	86,5
- % per utenze produttive	18,3	9,1	8,2	13,5

Fonte: elaborazioni Comitato su dati Istat

In linea generale è invece da ricordare che il problema della fornitura d'acqua, grazie al richiamo drammatico che esercita in caso di scarsità, rischia di oscurare i problemi maggiori del Paese che sono legati alla raccolta e soprattutto al trattamento delle acque reflue.

Il grado di copertura del servizio fognario rilevato nelle ricognizioni si attesta mediamente intorno all'84% della popolazione residente. Valori superiori al 90% si riscontrano solo in 18 ambiti sui 52 esaminati.

Il livello di copertura del servizio di depurazione nei confronti della popolazione civile corrisponde ad un valore medio del 73%, con notevole variabilità e con l'aggravante della predominanza dei piccoli impianti, pari a circa l'80% delle 7000 unità censite, di cui non si può dare per scontato un funzionamento adeguato alla vigente normativa.

C'è quindi una caduta di 11-12 punti percentuali nel livello di copertura dei tre segmenti del servizio idrico: dal 96% della popolazione servita dall'acquedotto si passa all'84% per la fognatura e solo al 73% per la depurazione (gravemente insoddisfacente). È da ricordare con piacere che è stato recentemente aperto un impianto di depurazione a Milano, chiudendo quella prolungata paralisi che aveva portato l'Italia sotto procedura d'infrazione da parte della Commissione delle Comunità Europee. Si spera che sia l'inizio di un recupero veloce dell'arretrato che il Paese ha accumulato in questo settore.



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

2. La distribuzione dell'acqua potabile in Italia nel 1999 per Regione (fonte Istat)

Nelle tabelle che seguono si offre l'analisi per regione dei fenomeni sopra sintetizzati a livello nazionale e circoscrizionale.

Tabella 2 - Acqua erogata, per regione e ripartizione geografica - Anno 1999 (v. a. in migliaia di mc, valori percentuali e valori pro capite in litri /abitante * giorno)

Regioni	Acqua Erogata valori assoluti	Acqua Erogata %	Acqua Erogata pro capite
Piemonte	438.425	7,8	280
Valle D'Aosta	15.998	0,3	364
Lombardia	1.102.407	19,6	333
Trentino - Alto Adige	108.609	1,9	318
Bolzano - Bozen	54.410	1,0	322
Trento	54.199	1,0	313
Veneto	444.139	7,9	270
Friuli - Venezia Giulia	137.544	2,4	318
Liguria	221.239	3,9	373
Emilia - Romagna	349.109	6,2	240
Toscana	317.812	5,7	246
Umbria	67.177	1,2	220
Marche	133.679	2,4	251
Lazio	597.006	10,6	311
Abruzzo	115.979	2,1	248
Molise	26.047	0,5	218
Campania	476.943	8,5	226
Puglia	234.673	4,2	157
Basilicata	57.607	1,0	260
Calabria	190.846	3,4	255
Sicilia	430.556	7,7	232
Sardegna	150.069	2,7	249
Italia	5.615.864	100,0	267
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Italia nord - occidentale	1.778.069	31,7	323
Italia nord - orientale	1.039.402	18,5	268
Italia centrale	1.115.673	19,9	275
Italia meridionale	1.102.095	19,6	214
Italia insulare	580.625	10,3	236
Italia	5.615.864	100,0	267

Fonte: Istat, Sistema delle Indagini sulle Acque, anno 1999



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

Tabella 3 - Acqua fatturata per tipologia di utenza, per regione e ripartizione geografica - Anno 1999 (v.a. in migliaia di mc e valori percentuali)

Regioni	Totale UtENZE Civili		Totale UtENZE Produttive		Totale Altri Usi		Totale Acqua Fatturata	
	v. a.	v. %	v.a.	v. %	v.a.	v. %	v.a.	v. %
Piemonte	393.261	86,3	51.917	11,39	10.497	2,30	455.675	100,0
Valle D'Aosta	12.487	84,6	2.255	15,28	13	0,09	14.755	100,0
Lombardia	897.308	80,0	209.746	18,7	14.540	1,3	1.121.594	100,0
Trentino - Alto Adige	77.933	74,5	18.698	17,9	7.981	7,6	104.612	100,0
Bolzano - Bozen	35.739	68,5	10.384	19,9	6.022	11,5	52.145	100,0
Trento	42.194	80,4	8.314	15,8	1.960	3,7	52.468	100,0
Veneto	387.390	83,8	63.077	13,6	12.017	2,6	462.484	100,0
Friuli - Venezia Giulia	102.047	73,5	10.596	7,6	26.257	18,9	138.900	100,0
Liguria	193.250	80,9	34.280	14,4	11.321	4,7	238.851	100,0
Emilia - Romagna	298.909	84,6	48.671	13,8	5.912	1,7	353.492	100,0
Toscana	258.888	84,7	27.588	9,0	19.061	6,2	305.537	100,0
Umbria	60.581	88,7	7.384	10,8	296	0,4	68.261	100,0
Marche	112.731	87,6	14.934	11,6	971	0,8	128.636	100,0
Lazio	596.861	94,8	18.016	2,9	14.851	2,4	629.728	100,0
Abruzzo	100.894	88,5	7.162	6,3	5.907	5,2	113.963	100,0
Molise	23.900	91,9	1.908	7,3	205	0,8	26.013	100,0
Campania	437.291	86,3	22.196	4,4	46.973	9,3	506.460	100,0
Puglia	221.662	90,2	23.292	9,5	759	0,3	245.713	100,0
Basilicata	45.332	93,7	2.400	5,0	649	1,3	48.381	100,0
Calabria	157.477	92,8	9.465	5,6	2.818	1,7	169.760	100,0
Sicilia	403.316	97,3	10.087	2,4	1.099	0,3	414.502	100,0
Sardegna	142.094	98,2	2.502	1,7	97	0,1	144.693	100,0
Italia	4.923.612	86,5	586.174	10,3	182.224	3,2	5.692.010	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Italia nord - occidentale	1.496.306	81,7	298.198	16,3	36.371	2,0	1.830.875	100,0
Italia nord - orientale	866.279	81,8	141.042	13,3	52.167	4,9	1.059.488	100,0
Italia centrale	1.029.061	90,9	67.922	6,0	35.179	3,1	1.132.162	100,0
Italia meridionale	986.556	88,9	66.423	6,0	57.311	5,2	1.110.290	100,0
Italia insulare	545.410	97,5	12.589	2,3	1.196	0,2	559.195	100,0
Italia	4.923.612	86,5	586.174	10,3	182.224	3,2	5.692.010	100,0

Fonte: Istat, Sistema delle Indagini sulle Acque, anno 1999



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

Tabella 4 - Totale acqua fatturata per utenza e per ripartizione geografica- Anno 1999 (v.a. in migliaia di mc e valori percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale UtENZE Civili		Totale UtENZE Produttive		Totale Altri Usi		Totale Acqua Fatturata	
	v. a.	v %	v.a.	v. %	v.a.	v. %	v.a.	v. %
Italia nord-occidentale	1.496.306	30,4	298.198	50,9	36.371	20,0	1.830.875	32,2
Italia nord - orientale	866.279	17,6	141.042	24,1	52.167	28,6	1.059.488	18,6
Italia centrale	1.029.061	20,9	67.922	11,6	35.179	19,3	1.132.162	19,9
Italia meridionale	986.556	20,0	66.423	11,3	57.311	31,5	1.110.290	19,5
Italia insulare	545.410	11,1	12.589	2,1	1.196	0,7	559.195	9,8
Italia	4.923.612	100,0	586.174	100,0	182.224	100,0	5.692.010	100,0

Fonte: Istat, Sistema delle Indagini sulle Acque, anno 1999

Tabella 5 - Acqua fatturata per tipologia di utenza, per regione - Anno 1999 (dati in migliaia di mc)

Regioni	UtENZE civili			UtENZE produttive			Totale
	Usi domestici	Usi non domestici	Altri usi	Industrie ed altre attività economiche	Uso agricolo e zootecnico	Altri usi	
Piemonte	357.925	25.088	10.248	45.453	6.464	10.497	455.675
Valle D'Aosta	10.485	1.821	181	1.512	743	13	14.755
Lombardia	827.631	59.531	10.146	196.830	12.916	14.540	1.121.594
Trentino – Alto Adige	65.306	10.932	1.695	14.470	4.228	7.981	104.612
Bolzano - Bozen	31.276	4.088	375	7.537	2.847	6.022	52.145
Trento	34.030	6.844	1.320	6.933	1.381	1.960	52.468
Veneto	309.848	68.109	9.433	54.281	8.796	12.017	462.484
Friuli - Venezia Giulia	87.247	11.092	3.708	9.209	1.387	26.257	138.900
Liguria	159.343	31.067	2.840	29.564	4.716	11.321	238.851
Emilia - Romagna	253.043	37.378	8.488	41.655	7.016	5.912	353.492
Toscana	214.835	27.076	16.977	25.787	1.801	19.061	305.537
Umbria	51.671	8.082	828	6.531	853	296	68.261
Marche	98.272	11.949	2.510	12.622	2.312	971	128.636
Lazio	465.716	127.491	3.654	14.412	3.604	14.851	629.728
Abruzzo	93.764	6.020	1.110	4.974	2.188	5.907	113.963
Molise	22.429	1.231	240	1.217	691	205	26.013
Campania	360.695	66.800	9.796	15.774	6.422	46.973	506.460
Puglia	204.265	13.601	3.796	9.336	13.956	759	245.713
Basilicata	40.610	4.220	502	1.479	921	649	48.381
Calabria	144.679	10.588	2.210	6.004	3.461	2.818	169.760
Sicilia	362.547	39.132	1.637	9.231	856	1.099	414.502
Sardegna	127.179	13.877	1.038	2.182	320	97	144.693
Italia	4.257.490	575.085	91.037	502.523	83.651	182.224	5.692.010

Fonte: Istat, Sistema delle Indagini sulle Acque, anno 1999



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

Tabella 6 - Acqua fatturata per utenza, per ripartizione geografica - Anno 1999 (valori percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Utenze civili			Utenze produttive			Totale
	Usi domestici	Usi non domestici	Altri usi	Industrie ed altre attività economiche	Uso agricolo e zootecnico	Altri usi	
Italia nord - occidentale	31,8	20,4	25,7	54,4	29,7	20,0	32,2
Italia nord - orientale	16,8	22,2	25,6	23,8	25,6	28,6	18,6
Italia centrale	19,5	30,4	26,3	11,8	10,2	19,3	19,9
Italia meridionale	20,4	17,8	19,4	7,7	33,0	31,5	19,5
Italia insulare	11,5	9,2	2,9	2,3	1,4	0,7	9,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Sistema delle Indagini sulle Acque, anno 1999

Tabella 7 - Acqua fatturata per tipologia di utenza, per regione e ripartizione geografica - Anno 1999 (valori percentuali)

Regioni	Utenze civili			Utenze produttive			Totale
	Usi domestici	Usi non domestici	Altri usi	Industrie ed altre attività economiche	Uso agricolo e zootecnico	Altri usi	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Italia nord - occidentale	74,0	6,4	1,3	14,9	1,4	2,0	100,0
Italia nord - orientale	67,5	12,0	2,2	11,3	2,0	4,9	100,0
Italia centrale	73,4	15,4	2,1	5,2	0,8	3,1	100,0
Italia meridionale	78,0	9,2	1,6	3,5	2,5	5,2	100,0
Italia insulare	87,6	9,5	0,5	2,0	0,2	0,2	100,0
Italia	74,8	10,1	1,6	8,8	1,5	3,2	100,0

Fonte: Istat, Sistema delle Indagini sulle Acque, anno 1999

Tabella 8 - Acqua immessa in rete e acqua erogata, per regione e ripartizione geografica - Anno 1999 (valori assoluti in migliaia di mc, valori percentuali)

Regioni	Acqua Immessa in rete (AI)	%	Acqua Erogata (AE)	%	Differenza percentuale*
Piemonte	575.111	7,32	438.425	0,08	-23,77
Valle D'Aosta	26.777	0,34	15.998	0,00	-40,25
Lombardia	1.382.760	17,60	1.102.407	0,20	-20,27
Trentino - Alto Adige	145.564	1,85	108.609	0,02	-25,39
Bolzano - Bozen	68.649	0,87	54.410	0,01	-20,74
Trento	76.916	0,98	54.199	0,01	-29,53
Veneto	615.996	7,84	444.139	0,08	-27,90
Friuli - Venezia Giulia	194.751	2,48	137.544	0,02	-29,37
Liguria	273.218	3,48	221.239	0,04	-19,02
Emilia - Romagna	459.770	5,85	349.109	0,06	-24,07
Toscana	423.945	5,40	317.812	0,06	-25,03

Relazione annuale al Parlamento sullo stato dei servizi idrici - anno 2002



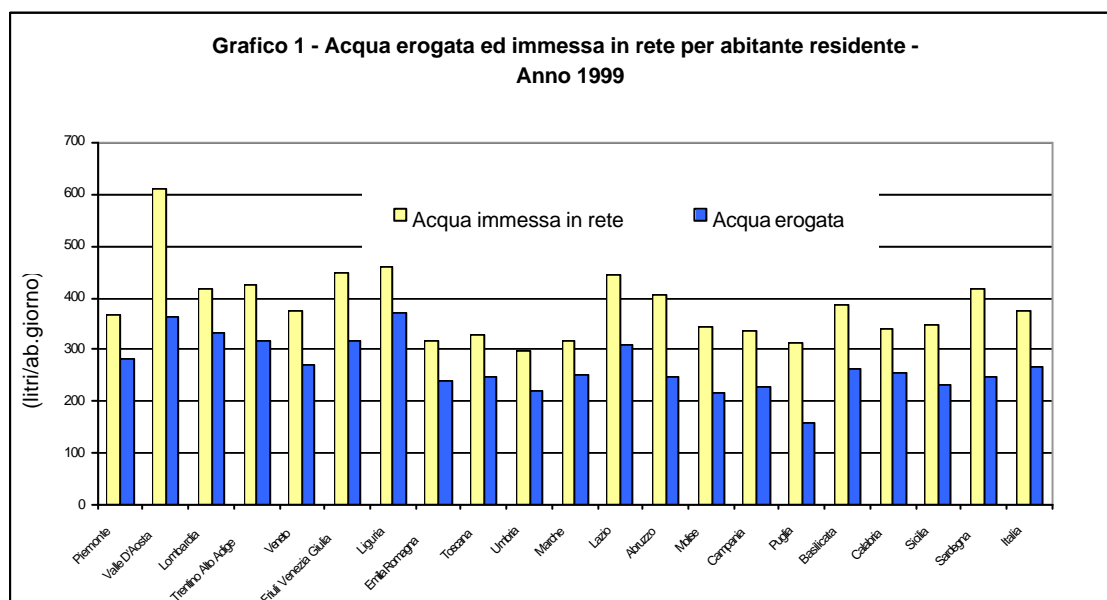
Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

Regioni	Acqua Immessa in rete (AI)	%	Acqua Erogata (AE)	%	Differenza percentuale*
Umbria	91.025	1,16	67.177	0,01	-26,20
Marche	168.952	2,15	133.679	0,02	-20,88
Lazio	854.908	10,88	597.006	0,11	-30,17
Abruzzo	189.767	2,42	115.979	0,02	-38,88
Molise	41.227	0,52	26.047	0,00	-36,82
Campania	712.408	9,07	476.943	0,08	-33,05
Puglia	464.871	5,92	234.673	0,04	-49,52
Basilicata	85.755	1,09	57.607	0,01	-32,82
Calabria	254.435	3,24	190.846	0,03	-24,99
Sicilia	643.583	8,19	430.556	0,08	-33,10
Sardegna	251.069	3,20	150.069	0,03	-40,23
Italia	7.855.894	100,00	5.615.864	1,00	-28,51
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE					
Italia nord - occidentale	2.257.866	28,7	1.778.069	0,317	-21,25
Italia nord - orientale	1.416.081	18,0	1.039.402	0,123	-26,60
Italia centrale	1.538.831	19,6	1.115.673	0,261	-27,50
Italia meridionale	1.748.464	22,3	1.102.095	0,196	-36,97
Italia insulare	894.652	11,4	580.625	0,103	-35,10
Italia	7.855.894	100,0	5.615.864	1,000	-28,51

La differenza percentuale è così calcolata $(((AE/AI)-1)*100)$

Fonte: Istat, Sistema delle Indagini sulle Acque, anno 1999

Figura 1 - Acqua erogata ed immessa in rete per abitante residente. Anno 1999



Fonte: Istat, Sistema delle Indagini sulle Acque, anno 1999.



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

3. Stato di attuazione della riforma dei servizi idrici in Italia.

Come noto, la legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche" ha lo scopo di riorganizzare il sistema dei servizi idrici in Italia, stabilendo una netta separazione di ruoli tra l'attività di indirizzo e controllo e quella più propriamente gestionale.

Per superare la frammentazione che caratterizza l'organizzazione e la gestione dei servizi, la legge ha previsto l'integrazione *territoriale*, con la costituzione di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), e l'integrazione *funzionale* delle diverse attività del ciclo dell'acqua nel servizio idrico integrato.

A livello centrale la legge prevede due elementi fondamentali per la riforma:

?? l'individuazione di un metodo normalizzato per definire le componenti di costo e determinare la tariffa di riferimento che il gestore deve applicare come base per la tariffa del servizio idrico integrato (art.13);

?? la disciplina delle modalità di affidamento ad un soggetto gestore con carattere industriale del servizio idrico integrato.

A livello locale la legge attribuisce alle Regioni il compito di emanare disposizioni per l'individuazione e la delimitazione degli ATO (art.8) e di adottare una convenzione tipo, mentre a Province e Comuni spettano l'organizzazione e l'affidamento della gestione del servizio idrico, secondo forme e modi di cooperazione previsti da leggi nazionali e regionali.

Una volta insediati, gli ambiti definiscono il Piano per l'adeguamento delle infrastrutture e il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del servizio; procedono all'affidamento del servizio idrico integrato al gestore, sulla base di una convenzione/contratto; effettuano, poi, l'attività di controllo sul gestore per verificare la corrispondenza agli obiettivi e ai livelli di servizio stabiliti nel piano e nella convenzione.

A dieci anni dall'emanazione della L.36/94 e nove anni dall'insediamento del primo Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, la riforma è lungi dall'essere pienamente attuata ma l'esame dei dati relativi all'applicazione della legge consente di affermare che siamo a buon punto.

Ad oggi gli ATO insediati sono 84 sui 91 previsti e rappresentano il 92% degli ATO e circa il 96% della popolazione. Gli ATO che hanno realizzato la ricognizione dello stato delle reti e degli impianti sono 66, pari al 73% degli ATO previsti e all'82% della popolazione. L'attività di pianificazione, con 47 ATO (52% degli ATO previsti e 60% della popolazione) che hanno approvato il Piano d'Ambito come preliminare all'affidamento, ha avuto una forte accelerazione. Gli affidamenti, che rappresentano la conclusione della prima fase di applicazione della L.36/94, sono 25 e rappresentano il 27% degli ATO insediati e il 35% della popolazione.

Alla luce di questi dati è possibile affermare che non solo siamo ormai in una fase irreversibile nell'applicazione della Legge, ma si incominciano ad intravedere nel Paese il disegno della riforma e i suoi primi suoi effetti sull'organizzazione dei servizi.



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

Tabella 9 - Popolazione e Comuni con ATO insediati

Regione	Popolazione	Con ATO insediati	
		Popolazione (Istat '97)	%
Piemonte	4.291.441	3.788.832	88%
Valle d'Aosta	119.610	119.610	100%
Lombardia	8.988.951	8.988.951	100%
Trentino A.A. NL	924.281	-	-
Veneto	4.469.156	4.469.156	100%
Friuli V. G.	1.184.654	0	0%
Liguria	1.641.835	1.641.835	100%
Emilia Romagna	3.947.102	3.595.246	91%
Toscana	3.527.303	3.527.303	100%
Umbria	831.714	831.714	100%
Marche	1.450.879	1.450.879	100%
Lazio	5.242.709	5.242.709	100%
Abruzzo	1.276.040	1.276.040	100%
Molise	329.894	0	0%
Campania	5.796.899	5.796.899	100%
Puglia	4.090.068	4.090.068	100%
Basilicata	610.330	610.330	100%
Calabria	2.070.992	2.070.992	100%
Sicilia	5.108.067	5.108.067	100%
Sardegna	1.661.429	1.661.429	100%
Totale	57.563.354	54.270.060	96%

NL: Non Legiferato



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

Tabella 10 - Stato di avanzamento delle ricognizioni per Regione

Regione	ATO previsti		ATO con ricognizione non avviata			ATO con ricognizione in corso			ATO con ricognizione terminata					
	(n°)	Popolazione (Istat '97)	(n°)	Popolazione (Istat '97)	Popolazione (%)	(n°)	Popolazione (Istat '97)	Popolazione (%)	(n°)	Popolazione (Istat '97)	Popolazione (%)			
Piemonte	6	4.291.441	0	0	0%	0	0	0%	6	4.291.441	100%			
Val d'Aosta	1	119.610	1	119.610	100%	0	0	0%	0	0	0%			
Lombardia	12	8.988.951	2	1.347.249	15%	2	1.495.844	17%	8	6.145.858	68%			
Trentino Alto Adige	NL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Veneto	8	4.469.156	0	0	0%	2	1.071.337	24%	6	3.397.819	76%			
Friuli Venezia Giulia	4	1.184.654	4	1.184.654	100%	0	0	0%	0	0	0%			
Liguria	4	1.641.835	1	281.097	17%	2	440.189	27%	1	920.549	56%			
Emilia Romagna	9	3.947.102	3	969.359	25%	5	2.627.724	67%	1	350.019	9%			
Toscana	6	3.527.303	0	0	0%	0	0	0%	6	3.527.303	100%			
Umbria	3	831.714	0	0	0%	0	0	0%	3	831.714	100%			
Marche	5	1.450.879	0	0	0%	3	781.073	54%	2	669.806	46%			
Lazio	5	5.242.709	0	0	0%	0	0	0%	5	5.242.709	100%			
Abruzzo	6	1.276.040	0	0	0%	0	0	0%	6	1.276.040	100%			
Molise	1	329.894	0	0	0%	0	0	0%	1	329.894	100%			
Campania	4	5.796.899	0	0	0%	0	0	0%	4	5.796.899	100%			
Puglia	1	4.090.068	0	0	0%	0	0	0%	1	4.090.068	100%			
Basilicata	1	610.330	0	0	0%	0	0	0%	1	610.330	100%			
Calabria	5	2.070.992	0	0	0%	0	0	0%	5	2.070.992	100%			
Sicilia	9	5.108.067	0	0	0%	0	0	0%	9	5.108.067	100%			
Sardegna	1	1.661.429	0	0	0%	0	0	0%	1	1.661.429	100%			
TOTALE	91	56.639.073	11	12%	3.901.969	7%	14	15%	6.416.167	11%	66	73%	46.320.937	82%
Nord	44	24.642.749	11	25%	3.901.969	16%	11	25%	5.635.094	23%	22	50%	15.105.686	61%
Centro	19	11.052.605	0	0%	0	0%	3	16%	781.073	7%	16	84%	10.271.532	93%
Sud	28	20.943.719	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	28	100%	20.943.719	100%

NL: Non Legiferato



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

Tabella 11 - Stato di avanzamento dei Piani di Ambito per Regione

Regione	ATO previsti		ATO insediati		ATO con Piano redatto			ATO con Piano approvato					
	(n)	Popolazione (Istat '97)	(n)	Popolazione (Istat '97)	(n)	Popolazione (Istat '97)	Popolazione (%)	(n)	Popolazione (Istat '97)	Popolazione (%)			
Piemonte	6	4,291,441	5	3.788.832	0	0	0%	4	3.234.484	75%			
Val d'Aosta	1	119,610	1	119.610	0	0	0%	0	0	0%			
Lombardia	12	8,988,951	12	8.988.951	1	177.298	2%	0	0	0%			
Trentino Alto Adige	NL	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Veneto	8	4,469,156	8	4.469.156	1	264.895	6%	2	549.486	12%			
Friuli Venezia Giulia	4	1,184,654	0	0	0	0	0%	0	0	0%			
Liguria	4	1,641,835	4	1.641.835	0	0	0%	0	0	0%			
Emilia Romagna	9	3,947,102	8	3.595.246	0	0	0%	0	0	0%			
Toscana	6	3,527,303	6	3.527.303	0	0	0%	6	3.527.303	100%			
Umbria	3	831,714	3	831.714	0	0	0%	3	831.714	100%			
Marche	5	1.450.879	5	1.450.879	2	495.234	34%	1	287.824	20%			
Lazio	5	5.242.709	5	5.242.709	1	298.431	6%	4	4.944.278	94%			
Abruzzo	6	1.276.040	6	1.276.040	0	0	0%	6	1.276.040	100%			
Molise	1	329.894	0	0	0	0	0%	0	0	0%			
Campania	4	5.796.899	4	5.796.899	0	0	0%	4	5.796.899	100%			
Puglia	1	4.090.068	1	4.090.068	0	0	0%	1	4.090.068	100%			
Basilicata	1	610.330	1	610.330	0	0	0%	1	610.330	100%			
Calabria	5	2.070.992	5	2.070.992	0	0	0%	5	2.070.992	100%			
Sicilia	9	5.108.067	9	5.108.067	0	0	0%	9	5.108.067	100%			
Sardegna	1	1.661.429	1	1.661.429	0	0	0%	1	1.661.429	100%			
Totale Italia	91	56.639.073	84	92%	54.270.060	5	5%	1.235.858	2%	47	52%	33.988.914	60%
Totale Nord	44	24.642.749	38	86%	22.603.630	2	5%	442.193	2%	6	14%	3.783.970	15%
Totale Centro	19	11.052.605	19	100%	11.052.605	3	16%	793.665	7%	14	74%	9.591.119	87%
Totale Sud	28	20.943.719	27	96%	20.613.825	0	0%	0	0%	27	96%	20.613.825	98%

NL: Non Legiferato



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

Tabella 12 - Forme di gestione prescelte

Regione	ATO previsti		ATO insediati		Scelta della forma di concessione			Scelta dell'affidamento diretto			Forma di affidamento non definita		
	(n°)	Popolazione (Istat '97)	(n°)	Popolazione (Istat '97)	ATO (n°)	Popolazione (Istat '97)	Popolazione (%)	ATO (n°)	Popolazione (Istat '97)	Popolazione (%)	ATO (n°)	Popolazione (Istat '97)	Popolazione (%)
Piemonte	6	4.291.441	5	3.788.832	0	0	0%	1	256.486	6%	5	4.034.955	94%
Valle d'Aosta	1	119.610	1	119.610	0	0	0%	0	0	0%	1	119.610	100%
Lombardia	12	8.988.951	12	8.988.951	0	0	0%	2	2.252.670	25%	10	6.736.281	75%
Trentino A. A.	NL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	8	4.469.156	8	4.469.156	0	0	0%	3	814.381	18%	5	3.654.775	82%
Friuli V. Giulia	4	1.184.654	0	0	0	0	0%	0	0	0%	4	1.184.654	100%
Liguria	4	1.641.835	4	1.641.835	0	0	0%	1	920.549	56%	3	721.286	44%
Emilia Romagna	9	3.947.102	8	3.595.246	0	0	0%	2	619.483	16%	7	3.327.619	84%
Toscana	6	3.527.303	6	3.527.303	0	0	0%	6	3.527.303	100%	0	0	0%
Umbria	3	831.714	3	831.714	0	0	0%	3	831.714	100%	0	0	0%
Marche	5	1.450.879	5	1.450.879	0	0	0%	3	783.058	54%	2	667.821	46%
Lazio	5	5.242.709	5	5.242.709	3	950.320	18%	2	4.292.389	82%	0	0	0%
Abruzzo	6	1.276.040	6	1.276.040	0	0	0%	2	711.845	56%	4	564.195	44%
Molise	1	329.894	0	0	0	0	0%	0	0	0%	1	329.894	100%
Campania	4	5.796.899	4	5.796.899	0	0	0%	2	2.242.946	50%	2	3.553.953	50%
Puglia	1	4.090.068	1	4.090.068	0	0	0%	1	4.090.068	100%	0	0	0%
Basilicata	1	610.330	1	610.330	0	0	0%	1	610.330	100%	0	0	0%
Calabria	5	2.070.992	5	2.070.992	4	1.319.074	64%	1	751.918	36%	0	0	0%
Sicilia	9	5.108.067	9	5.108.067	5	2.419.063	47%	0	0	0%	4	2.689.004	53%
Sardegna	1	1.661.429	1	1.661.429	0	0	0%	0	0	0%	1	1.661.429	100%
Totale Italia	91	56.639.073	84	54.270.060	12	4.688.457	8%	30	21.917.119	39%	49	30.033.497	53%
Totale Nord	44	24.642.749	38	22.603.630	0	0	0%	9	4.863.569	20%	35	19.779.180	80%
Totale Centro	19	11.052.605	19	11.052.605	3	950.320	9%	14	9.434.464	85%	2	667.821	6%
Totale Sud	28	20.943.719	27	20.613.825	9	3.738.137	18%	6	7.619.086	36%	13	9.586.496	46%

NL: Non Legiferato



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

Tabella 13 - Affidamenti effettuati per Regione

Regione	ATO previsti		ATO insediati		Affidamenti effettuati		
	(n°)	Popolazione (Istat '97)	(n°)	Popolazione (Istat '97)	ATO (n°)	Popolazione (Istat '97)	Popolazione (%)
Piemonte	6	4,291,441	5	3.788.832	1	256.486	6%
Valle d' Aosta	1	119,610	1	119.610	0	0	0%
Lombardia	12	8,988,951	12	8.988.951	2	2.252.670	25%
Trentino A. A.	NL	-	-	-	-	0	-
Veneto	8	4,469,156	8	4.469.156	1	52.839	1%
Friuli V. Giulia	4	1,184,654	0	0	0	0	0%
Liguria	4	1,641,835	4	1.641.835	1	920.549	56%
Emilia Romagna	9	3,947,102	8	3.595.246	1*	267.879	7%
Toscana	6	3,527,303	6	3.527.303	5	3.006.978	85%
Umbria	3	831,714	3	831.714	3	831.714	100%
Marche	5	1.450.879	5	1.450.879	3	783.058	54%
Lazio	5	5.242.709	5	5.242.709	3	4.771.192	91%
Abruzzo	6	1.276.040	6	1.276.040	2	711.845	56%
Molise	1	329.894	0	0	0	0	0%
Campania	4	5.796.899	4	5.796.899	2	2.242.946	50%
Puglia	1	4.090.068	1	4.090.068	1**	4.090.068	100%
Basilicata	1	610.330	1	610.330	1	610.330	100%
Calabria	5	2.070.992	5	2.070.992	0	0	0%
Sicilia	9	5.108.067	9	5.108.067	0	0	0%
Sardegna	1	1.661.429	1	1.661.429	0	0	0%
Totale Italia	91	56.639.073	84	54.270.060	26	20.010.533	35%
Totale Nord	44	24.642.749	38	22.603.630	6	3.750.423	15%
Totale Centro	19	11.052.605	19	11.052.605	14	9.392.942	85%
Totale Sud	28	20.943.719	27	20.613.825	5	6.867.168	33%

NL: Non Legiferato

* L'ATO Rimini ha effettuato un affidamento transitorio, secondo quanto consentito dalla Legge regionale dell'Emilia Romagna, e non quello previsto dalla L.36/94 per il s.i.i.

** Nella Regione Puglia l'affidamento è stato adottato con D. Lgs 11 maggio 1999, n.141, del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella regione Puglia, che ha anche provveduto a trasformare l'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese in società per azioni (A.Q.P. S.p.A.).



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

Tabella 14 - Quadro di sintesi dello stato di avanzamento per Regione

Regione	ATO		Ricognizione			Piano		Forma di gestione prescelta			Affidamenti effettuati
	Previsti	Insedciati	Non avviata	In corso	Terminata	Redatto	Approvato	Concessione	Affidamento diretto	Non definita	
Piemonte	6	5	0	0	6	0	4	0	1	5	1
Valle d'Aosta	1	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0
Lombardia	12	12	2	2	8	1	0	0	2	10	2
Trentino Alto Adige	NL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	8	8	0	2	6	1	2	0	3	5	1
Friuli Venezia Giulia	4	0	4	0	0	0	0	0	0	4	0
Liguria	4	4	1	2	1	0	0	0	1	3	1
Emilia Romagna	9	8	3	5	1	0	0	0	2	7	1*
Toscana	6	6	0	0	6	0	6	0	6	0	5
Umbria	3	3	0	0	3	0	3	0	3	0	3
Marche	5	5	0	3	2	2	1	0	3	2	3
Lazio	5	5	0	0	5	1	4	3	2	0	3
Abruzzo	6	6	0	0	6	0	6	0	2	4	2
Molise	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0
Campania	4	4	0	0	4	0	4	0	2	2	2
Puglia	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1**
Basilicata	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1
Calabria	5	5	0	0	5	0	5	4	1	0	0
Sicilia	9	9	0	0	9	0	9	5	0	4	0
Sardegna	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0
Italia	91	84	11	14	66	5	47	12	30	49	26
Nord	44	38	11	11	22	2	6	0	9	35	6
Centro	19	19	0	3	16	3	14	3	14	2	14
Sud	28	27	0	0	28	0	27	9	7	12	6

NL: Non Legiferato

*L'ATO Rimini ha effettuato un affidamento transitorio, secondo quanto consentito dalla Legge regionale dell'Emilia Romagna, e non quello previsto dalla L.36/94 per il s.i.i.

** Nella Regione Puglia l'affidamento è stato adottato con D. Lgs 11 maggio 1999, n.141, del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella regione Puglia, che ha anche provveduto a trasformare l'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese in società per azioni (A.Q.P. S.p.A.).



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

4. Sintesi della distribuzione dell'acqua potabile (1999) e dello stato di attuazione della riforma dei servizi idrici (2003) nella Campania

Per comodità di consultazione, si estrapolano dalle precedenti tabelle i dati relativi alla Regione Campania.

Distribuzione dell'acqua potabile (1999)

L'acqua erogata nella Regione Campania rappresenta l'8,5% del totale nazionale mentre l'acqua erogata pro capite è leggermente inferiore alla media nazionale.

*Sintesi Tabella 2- Acqua erogata, per regione e ripartizione geografica - Anno 1999 (v. a. in migliaia di mc, valori percentuali e valori pro capite in litri /abitante * giorno)*

Regioni	Acqua Erogata valori assoluti	Acqua Erogata %	Acqua Erogata pro capite
Campania	476.943	8,5	226
Italia	5.615.864	100,0	267

Sul totale dell'acqua fatturata dalla Regione Campania ben l'86,3% è destinata ad utenze civili mentre il 9,3% ad altri usi.

Sintesi Tabella 3- Acqua fatturata per tipologia di utenza, per regione e ripartizione geografica - Anno 1999 (v.a. in migliaia di mc e valori percentuali)

Regioni	Totale UtENZE Civili		Totale UtENZE Produttive		Totale Altri Usi		Totale Acqua Fatturata	
	v. a.	v. %	v.a.	v. %	v.a.	v. %	v.a.	v. %
Campania	437.291	86,3	22.196	4,4	46.973	9,3	506.460	100,0
Italia	4.923.612	86,5	586.174	10,3	182.224	3,2	5.692.010	100,0

La Tabella 5 evidenzia la ripartizione (in migliaia di mc) dell'acqua fatturata nella Regione Campania.

Sintesi Tabella 5 - Acqua fatturata per tipologia di utenza, per regione - Anno 1999 (dati in migliaia di mc)

Regioni	UtENZE civili			UtENZE produttive			Totale
	Usi domestici	Usi non domestici	Altri usi	Industrie ed altre attività economiche	Uso agricolo e zootecnico	Altri usi	
Campania	360.695	66.800	9.796	15.774	6.422	46.973	506.460
Italia	4.257.490	575.085	91.037	502.523	83.651	182.224	5.692.010



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

La Tabella 8 evidenzia la differenza tra acqua immessa in rete e acqua erogata da cui si rileva il valore delle dispersioni (intendendo con ciò perdite fisiologiche, allacci abusivi, contatori non funzionanti e utenze non fatturate) che, in questa Regione, risultano leggermente più alte della media nazionale.

Sintesi Tabella 8 - Acqua immessa in rete e acqua erogata, per regione e ripartizione geografica - Anno 1999 (valori assoluti in migliaia di mc, valori percentuali)

Regioni	Acqua Immessa in rete (AI)	%	Acqua Erogata (AE)	%	Differenza percentuale*
Campania	712.408	9,07	476.943	0,08	-33,05
Italia	7.855.894	100,00	5.615.864	1,00	-28,51

La differenza percentuale è così calcolata $[(AE/AI)-1]*100]$

Attuazione della Riforma

Per quel che riguarda lo stato di attuazione dalla L.36/94 nella regione Campania, si rileva, per quel che riguarda la ricognizione, che la stessa è stata portata a termine in tutti gli Ambiti.

Tabella 15 - Stato di avanzamento delle ricognizioni

ATO	Insediato	Stato ricognizione	Soggetto principale della ricognizione
Campania			
CI - Calore Irpino	Si	Terminata	Sogesid
NV - Napoli Volturno	Si	Terminata	Sogesid
S - Sele	Si	Terminata	Sogesid
SV - Sarnese Vesuviano	Si	Terminata	Sogesid

Dopo l'entrata in vigore della Finanziaria 2002 (01.01.2002) ben 13 ATO, in tutto il Paese, hanno completato l'iter previsto dalla Legge 36/94 affidando in via diretta il servizio idrico integrato.

Tra questi, l'ATO Sele che, in data 30 giugno 2003, ha deliberato l'affidamento, in via transitoria per tre anni, alla Società Servizi Idrici Integrati Salernitani scarl.



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

Tabella 16 - Piani di Ambito, scelta della forma di gestione e affidamenti

ATO	Stato del Piano	Soggetto redattore del Piano	Forma di gestione prescelta	Affidamenti effettuati	Società affidataria
Campania					
CI - Calore Irpino	Approvato	Sogesid		No	
NV - Napoli Volturno	Approvato			No	
S - Sele	Approvato	Sogesid	S.p.A. mista, capitale prev. Pubblico	Si	SIIS Scarl
SV - Sarnese Vesuviano	Approvato		S.p.A. mista, capitale prev. Pubblico	Si	G.O.R.I. S.p.A. Gestione Ottimale Risorse Idriche